

PARROCCHIA SANTI COSMA E DAMIANO Borgaro T.se

LETTERA PASTORALE

NUMERO I

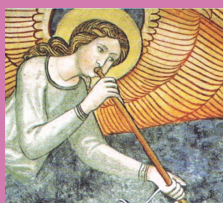
IL VERBO SI FECE CARNE (Gv 1, 14 - 18)



Uno dei più importanti sociologi tedeschi, Ulrich Beck, nel suo ultimo libro dice letteralmente: «Il mondo è fuori dai cardini. Sono

molti a crederlo. Vaghiamo senza meta, confusi [...]. Su una frase la maggioranza delle persone si trova d'accordo, al di là di tutti gli antagonismi e in tutti i continenti: "Non capisco più questo mondo"». Da dove si può ricominciare? Bastano i tentativi umani? Bastano i nostri sforzi? Sembra proprio di no. Diceva il grande scrittore Albert Camus: "La sola speranza è un imprevisto". C'è un fatto imprevisto che da duemila anni risuona nel mondo: Dio si è fatto uno di noi, è l'Emmanuele! Se il mondo è abituato a denunciare quello che non va, Dio annuncia che ama e stima questo mondo da lui creato. È la buona notizia, l'unica in grado di muovere i cuori rassegnati, la stessa che ha mosso il cuore di Zaccheo, della Maddalena, del buon ladrone alla fine della sua vita. L'angelo Gabriele a Maria dice: "**Nulla è impossibile a Dio**". Cari amici il tempo di Avvento e Natale ci riporti nel cuore la fede in Cristo, cioè in Dio che invece che condannare il mondo, si è fatto uno con noi per salvarlo.

Il Verbo, che dal principio è presso Dio, si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi

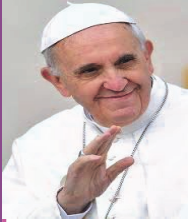


Nelle quattro settimane d'Avvento, come gesto di vigilanza e di attesa, celebriamo la Messa, dal lunedì al venerdì, alle ore 7 nella cappella feriale.

TEMPO di
AVVENTO

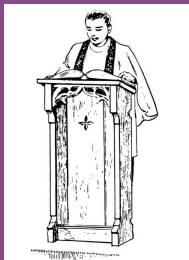


La parola di PAPA FRANCESCO angelus 21 Ottobre 2018



La pagina evangelica (cfr Mc 10,35-45) descrive Gesù che, ancora una volta e con grande pazienza, cerca di correggere i suoi discepoli convertendoli dalla mentalità del mondo a quella di Dio. L'occasione gli viene data dai fratelli Giacomo e Giovanni, due dei primissimi che Gesù ha incontrato e chiamato a seguirlo. Gesù sa che Giacomo e Giovanni sono animati da grande entusiasmo per Lui e per la causa del Regno, ma sa anche che le loro aspettative e il loro zelo sono inquinati, dallo spirito del mondo. Gesù preannuncia che il suo calice lo berranno e il suo battesimo lo riceveranno, quando verrà la loro ora. Però – conclude Gesù – «sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato» (v. 40). Come dire: adesso seguitemi e imparate la via dell'amore **“in perdita”**, e al premio ci penserà il Padre celeste. La via dell'amore è sempre **“in perdita”**, perché amare significa lasciare da parte l'egoismo, l'autoreferenzialità, per servire gli altri. Il messaggio del Maestro è chiaro: mentre i grandi della Terra si costruiscono **“troni”** per il proprio potere, Dio sceglie un trono scomodo, la croce, dal quale regnare dando la vita: «Il Figlio dell'uomo – dice Gesù – non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti»(v. 45). La via del servizio è l'antidoto più efficace contro il morbo della ricerca dei primi posti; è la medicina per gli arrampicatori, questa ricerca dei primi posti, che contagia tanti contesti umani e non risparmia neanche i cristiani, il popolo di Dio, neanche la gerarchia ecclesiastica. Come discepoli di Cristo, accogliamo questo Vangelo come richiamo alla conversione, per testimoniare con coraggio e generosità una Chiesa che si china ai piedi degli ultimi, per servirli con amore e semplicità. La Vergine Maria, che aderì pienamente e umilmente alla volontà di Dio, ci aiuti a seguire con gioia Gesù sulla via del servizio, la via maestra che porta al Cielo.

http://w2.vatican.va/content/francesco/it/angelus/2018/documents/papa-francesco_angelus_20181021.html



Don Cristian

I TEMPI LITURGICI DELL'AVVENTO E DEL NATALE

Nel corso dell'anno liturgico, l'Avvento è il tempo che non solo ci prepara a celebrare il ricordo-memoriale della nascita di Gesù Cristo, ma anche il tempo che ci proietta verso la seconda venuta del Figlio di Dio, quando alla fine dei tempi "verrà nella gloria a giudicare i vivi e i morti", introducendoci nel suo regno che non avrà mai fine. La liturgia illustra le qualità che devono caratterizzare ogni cristiano in questo tempo di grazia spirituale:

la vigilanza, virtù specifica di chi vive in fervorosa attesa del Messia Salvatore; **la fede**, nutrimento e sostegno per accogliere, come Maria, il mistero di Dio divenuto uomo per la nostra salvezza; **la speranza**, di chi confida nell'amore misericordioso di Dio; **la conversione**, l'impegno sollecito ed urgente di chi si prepara all'incontro con Cristo; **la preghiera**, affettuosa invocazione all'Atteso: Vieni, Signore Gesù (Ap.22,20); **la gioia**, espressione di un'attesa che si concretizza in una Persona e che si apre al suo completamento nel Regno dei cieli. L'Avvento è dunque il tempo propizio per far spazio a Cristo, l'unico medico che solo può guarire le nostre debolezze e consolarci con la sua presenza.

Riflessioni

GIOIA E SENSO DELL' UMORISMO, UNA POSSIBILE VIA PER DIVENTARE SANTI?

Il santo è capace di vivere con "gioia e senso dell'umorismo": è quanto afferma il Papa in un passo dell'Esortazione apostolica *Gaudete et exsultate*. Il Papa ci ricorda che il cristiano, "senza perdere il realismo, illumina gli altri con uno spirito positivo e ricco di speranza" perché la fede è «gioia nello Spirito Santo» (Rm 14,17). **Il malumore non è un segno di santità.** "Ci sono momenti duri, tempi di croce" – sottolinea – ma niente può distruggere la gioia soprannaturale, che «si adatta e si trasforma, e sempre rimane almeno come uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato, al di là di tutto». **Dio ci vuole positivi, non complicati.** Il Papa non parla della "gioia consumista e individualista" così presente in alcune esperienze culturali di oggi. Il consumismo infatti non fa che appesantire il cuore; può offrire piaceri occasionali e passeggeri, ma non "gioia". Si riferisce invece a quella gioia che si vive in comunione, che si condivide e si partecipa, perché «si è più beati nel dare che nel ricevere» (At20,35) e «**Dio ama chi dona con gioia**» (2Cor9,7). L'amore fraterno moltiplica la nostra capacità di gioia, poiché ci rende capaci di "gioire del bene degli altri". Papa Francesco raccomanda, in particolare, di recitare la preghiera attribuita a san Tommaso Moro:

Dammi o Signore, una buona digestione /ed anche qualcosa da digerire. / Dammi la salute del corpo, / col buonumore necessario per mantenerla. / Dammi o Signore, un'anima santa, che faccia tesoro di quello che è buono e puro, / affinché non si spaventi del peccato, /ma trovi alla Tua presenza / la via per rimettere di nuovo le cose a posto. / Dammi un'anima che non conosca la noia, / i brontolamenti, i sospiri e i lamenti, / e non permettere che io mi crucchi eccessivamente per quella cosa troppo invadente che si chiama "io". / Dammi, o Signore, il senso dell'umorismo, / concedimi la grazia di comprendere uno scherzo, / affinché conosca nella vita un po' di gioia / e possa farne parte anche ad altri. **Così sia.**

Una proposta

L'Opera Diocesana Pellegrinaggi nasce nel 1924 come servizio di organizzazione e promozione di pellegrinaggi e turismo culturale proposto dall'Arcidiocesi di Torino.

Il suo impegno costante da quasi un secolo è quello di corrispondere alle attese di una società in continua evoluzione, nella consapevolezza di essere uno strumento importante ed attuale per un'efficace pastorale del pellegrinaggio.

L'Opera Diocesana Pellegrinaggi è anche Agenzia di Viaggi (con biglietteria aerea IATA) ed è a disposizione di gruppi (Parrocchie, Aziende, Cral, Associazioni) per lo studio di itinerari personalizzati su qualsiasi destinazione con quotazioni particolari.



ODP
TORINO

OPERA DIOCESANA PELLEGRINAGGI
Corso Matteotti, 11 • 10121 Torino • tel. 0115613501 • info@odpt.it • www.odpt.it

ANTEPRIMA PROGRAMMA 2019

LOURDES

Pellegrinaggi in pullman del fine settimana
(venerdì sera/domenica)
10-12 maggio
7-9 giugno
5-7 luglio
13-15 settembre
11-13 ottobre

Pellegrinaggio speciale in pullman per il 161° anniversario della prima apparizione
9-12 febbraio

Pellegrinaggi in pullman (4 giorni)
19-22 aprile (Pasqua)
24-27 maggio
21-24 giugno
19-22 luglio
14-17 agosto
27-30 settembre
18-21 ottobre

Pellegrinaggi in aereo da Torino (4 giorni)
2-5 settembre
5-8 settembre
8-11 settembre

Pellegrinaggi di 1 giorno in aereo
29 maggio (da Cuneo)
9 ottobre (da Torino)

TERRA SANTA

Pellegrinaggi di 8 giorni

itinerario classico
23-30 gennaio
15-22 aprile
19-26 marzo
25 aprile-2 maggio
14-21 luglio
8-15 agosto
20-27 agosto
24 sett./1° ottobre
10-17 novembre

T. Santa e Giordania
25 febbraio-5 marzo
21-29 luglio
6-14 ottobre

Giudea archeologica
1-5 maggio
3-10 giugno

I tesori di Israele
Itinerario di approfondimento tra storia, archeologia e spiritualità
15-22 aprile
3-10 giugno
29 luglio-5 agosto
15-22 agosto
22-29 ottobre

Trekking in T. Santa
16-23 settembre

Giordania
29 aprile-5 maggio
3-9 settembre

FATIMA

Fatima e Santiago de Compostela
con visite di Lisbona, Oporto ed escursione a Capo Finisterre

con visita panoramica di Lisbona ed escursione ai Monasteri di Batalha, Alcobaça e Nazaré
12-15 maggio
11-14 luglio
12-15 ottobre

Santiago de Compostela
con escursione a Capo Finisterre e La Coruña
12-16 settembre
8-11 giugno

Sul sito www.odpt.it sarà disponibile a dicembre il catalogo 2019 con i programmi dettagliati di tutte le proposte, fra cui:

Mosca e San Pietroburgo • Crimea
Giordania • Austria • Armenia • Malta
Capitali Baltiche • Cipro • Irlanda
Scozia • Grecia • Polonia • Norvegia
Uzbekistan • Oman • Iran • Sri Lanka
Giappone • Vietnam • Cina • Mongolia
Sudafrica • Assisi • Sicilia • Roma • Treno del Bernina • Matera • S. Giov. Rotondo

QUEL “SÌ” CHE CAMBIÒ IL MONDO

Quando Dio viene ad abitare tra di noi, si fa uomo come noi. Questo è stato possibile per mezzo di un grande “sì”, quello di Maria al momento dell’Annunciazione. Ha detto papa Francesco : “Per questo “sì” Gesù ha cominciato il suo cammino sulle strade dell’umanità.” Sottolinea il papa: “Maria risponde alla proposta di Dio con un “sì” pieno, per tutta la vita, senza condizioni. E’ il “sì” più importante della storia, il “sì” umile che rovescia il no superbo delle origini, il “sì” disponibile che ribalta l’egoismo del peccato. “La vita cristiana è una continua attualizzazione di quel “sì”, il sì che ha attratto Dio nella nostra storia. Gesù, il bambino frutto di quel “sì”, è venuto per tutti noi e ora possiamo donargli il nostro cuore nella fedeltà di tanti piccoli “SÌ” quotidiani.

Origine della preghiera dell'Angelus



L'Angelo del Signore portò l'annuncio a Maria

L'Angelus ricorda l'evento salvifico per cui, secondo il disegno del Padre, il Verbo, per opera dello Spirito Santo, si fece uomo nel grembo di Maria Vergine. L'origine di questa pratica devozionale è da collocarsi, probabilmente, nei monasteri medievali. Mentre i monaci coristi cantavano le ore liturgiche, composte essenzialmente di salmi (conosciuti a memoria) e di antifone (lette dai codici esposti sui plutei), i conversi, spesso illetterati, interrompevano le loro occupazioni manuali e si univano alla preghiera. Le antifone variabili dell'ufficiatura erano sostituite da quelle fisse che commemoravano l'Incarnazione, mentre i tre salmi delle ore minori erano sostituite dall'Ave Maria. Un versetto e un'orazione concludevano la breve ufficiatura. Al termine dell'Angelus si può recitare il Gloria per tre volte ed il Requiem aeternam una volta. L'istituzione ufficiale dell'Angelus viene attribuita a papa Urbano II, da papa Giovanni XXII[4]. La recita tripla è ratificata anche dal re Luigi XI di Francia, il quale nel 1472 ordinò che fosse recitata tre volte al giorno. A partire dal pontificato di papa Paolo VI, alcune emittenti radiofoniche e televisive, anche in Eurovisione, trasmettono la recita dell'Angelus: ogni domenica il Papa a mezzogiorno tiene un breve discorso al termine del quale recita l'Angelus che, nel Tempo Pasquale, viene sostituito dal Regina Coeli.

L'ANGELUS

Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

Amen.

L'Angelus del Signore portò l'annuncio a Maria.

Ave Maria...

Ed Ella concepì per opera dello Spirito Santo.

Ecco l'Ancella del Signore.

Ave Maria...

Sia fatto di me secondo la tua parola.

E il verbo si è fatto carne.

Ave Maria...

E venne ad abitare in mezzo a noi.

Pregha per noi, Santa Madre di Dio.

E saremo degni delle promesse di Cristo.

PREGHIAMO:

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre, tu, che all'annuncio dell'Angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Gloria al padre...

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

Amen.

34° GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

Panama, 22 - 27 gennaio 2019

34° Giornata Mondiale della Gioventù: si svolgerà a Panama, dal 22 al 27 gennaio 2019! *“Ecco la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola”*(Lc 1,38): questo il tema scelto da Papa Francesco!

Gli eventi centrali si svolgeranno tutti sul lungomare di Panama: nei prossimi mesi sarà presentato il programma dettagliato. La Pastorale Giovanile Regionale di Piemonte e Valle d'Aosta* propone fin d'ora la proposta all-inclusive di 1980 euro per 14 giorni totali**:

- partenza per Panama 19-01-2019 e rientro a Torino 02-02-2019 (partenza da Panama venerdì 1° febbraio)



Una pillola per l'attesa



“Non c'è cosa più amara che l'alba di un giorno/in cui non accadrà nulla. Non c'è cosa più amara / che l'inutilità [...]. La lentezza dell'ora/ è spietata, per chi non aspetta più nulla”. (C.Pavese)

Che grazia grande essere nella Chiesa la quale ogni anno ci educa con la liturgia all'attesa di Cristo. L'istante che passa non è solo un secondo in più volato via, ma l'inizio quasi impercettibile del ritorno di Cristo.

Lettera pastorale per il 2018-2019

«Vieni! Seguimi!»

Lettera pastorale per il 2018-2019 sul cammino vocazionale

La nuova Lettera Pastorale dell'Arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia, si apre rivolgendosi a giovani, sacerdoti, educatori, formatori, famiglie e comunità cristiane. È un testo che indica sin dall'inizio una dinamica di tensione che la nostra Arcidiocesi è chiamata a vivere. Il

tema della vocazione non è tema del 'particolare', non è il tema di una categoria. La Lettera, come frutto dell'Assemblea Diocesana di giugno, non porta a concentrarsi su un ambito che è a tenuta stagna ma ci invita ad allargare l'orizzonte per affrontare il tema della vocazione come un clima, una tensione che avvolge e riguarda tutta la comunità cristiana.

La Lettera è disponibile presso la Curia metropolitana.

La gioia del cuore è vita per l'uomo,
l'allegria di un uomo è lunga vita.
Siracide 30, 22



Preghiera di Grandmaison



SANTA MARIA, MADRE DI DIO,
 CONSERVAMI UN CUORE DI FANCIULLO,
 PURO E LIMPIDO COME ACQUA DI SORGENTE.
 OTTIENIMI UN CUORE SEMPLICE,
 CHE NON SI RPIEIGHI AD ASSAPORARE LE PROPRIE TRISTEZZE;
 UN CUORE MAGNANIMO NEL DONARSI,
 FACILE ALLA COMPASSIONE,
 UN CUORE FEDELE E GENEROSO,
 CHE NON DIMENTICHI ALCUN BENE E NON SERBI RANCORE DI ALCUN MALE.
 FORMAMI UN CUORE DOLCE E UMILE,
 CHE AMI SENZA ESIGERE DI ESSERE RIAMATO, CONTENTO DI SCOMPARIRE IN
 ALTRI CUORI,
 SACRIFICANDOSI DAVANTI AL TUO DIVIN FIGLIO;
 UN CUORE GRANDE E INDOMABILE,
 COSÌ CHE NESSUNA INGRATITUDINE LO POSSA CHIUDERE
 E NESSUNA INDIFFERENZA LO POSSA STANCARE;
 UN CUORE TORMENTATO DALLA GLORIA DI CRISTO,
 FERITO DAL SUO AMORE, CON UNA PIAGA CHE NON SI RIMARGINI SE NON IN CIELO.

HA VISSUTO DA SANTO

“Ha vissuto da santo, ha affrontato la malattia da santo ed è morto da santo”, queste le parole scritte da monsignor Guido Fiandino sulla targa commemorativa che si è inaugurata lunedì “1°” ottobre alle ore 18.00 in ricordo di **don Michele Sanino**, al quale è intitolato il parco di via Cosma e Damiano.

Don Michele è stato parroco di Borgaro dal 1987 fino alla sua morte, avvenuta il 21 agosto del 2002.

Lo hanno ricordato il nostro parroco don Stefano Turi, il sindaco Claudio Gambino con altri rappresentanti dell'amministrazione comunale e don Beppe, presente per l'occasione insieme ad un nutrito ed affezionato gruppo di fedeli.

“Don Michele è stato un vero pastore ed un padre per la comunità”, questo è il ricordo centrale raccolto dalle testimonianze dei partecipanti, da cui si evince la personalità santa di questo sacerdote, lungimirante, caritatevole ed amorevole. Emozionati e grati per tutte le opere che don Michele ha elargito nella nostra comunità, gli affidiamo il cammino della Parrocchia e dei suoi successori.



L'amore fraterno resti saldo. Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli.

Eb.13

L'angolo dei suggerimenti

1 libro

per una preghiera
L'OMBRA DEL PADRE
Il romanzo di Giuseppe



Il più noto scrittore cattolico polacco del '900, si è cimentato nell'impresa di ricostruire la "storia di Giuseppe" in forma romanzata, giovandosi delle fonti scritturistiche e del vasto materiale letterario di origine apocrifia o tradizionale.

L'ombra del Padre. Il romanzo di Giuseppe, di Jan Dobraczynski
Morcelliana - 368 pagg.

1 film



Una scritta su un muro di Parigi, durante il maggio del '68 diceva: **"Siate realisti, domandate l'impossibile"**. Il film narra un fatto realmente accaduto durante la prima guerra mondiale. Due cantanti lirici vengono mandati al fronte per rallegrare le truppe così provate dalla guerra di trincea. Ma dopo la prima strofa di Stille Nacht, il "nemico" scozzese risponde accompagnando la canzone con la cornamusa. All'Ave Maria intonato, i soldati non riescono a trattenere le lacrime. Un commovente esempio di umanità ritrovata che per qualche ora ha vinto sulla brutale e inutile strage della prima grande Guerra.

Joyeux Noël - Una verità dimenticata dalla storia

Durata: 116 min. regia C. Carion, con D. Bruhl, G. Canet, B. Furmann

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa /
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.

Salmo 145, 15

I nostri cari
che ci lasciano



L'eterno riposo

I battesimi



Lasciate che i
bambini
vengano a me

La vita sacramentale della nostra comunità

ZAGLIO Giuseppina ved. Gamarra a. 77, PACI Carla ved. Mangiameli, CARPINELLI Salvatore a. 86, VARIA Caterina ved. Mosca a. 90, GIANTI Giuseppina in Fogli a. 81, SERAFINI Bruno a. 85, SAIS Maria Antonietta in Morese a. 65, MASNATA Anna in Montabone a. 68, PONTILLO Maria in Macrì a. 51. **(da agosto a ottobre)**

PALLADINO Tommaso, TORAZZA Mattia, TORAZZA Federico, BARSANTI Sofia, LANZILLOTTI Gioele, BARDI Leonardo, GIOCONDO Samuele, DIVONO Nora, ORTANI Tommaso, ORTANI Giovanni, GRAVINA Gaia, CERVO Edoardo, CERQUA Domenico Denis, PELLITTERI Kevin, PERINI Tommaso, ZEOLLA Christian. **(da settembre a ottobre)**

